

DA TORINO A NEW YORK PER L'ANNO DELLA CULTURA ITALIANA

La Fondazione De Fornaris nata a Torino nel 1982 presieduta dal Prof. Piergiorgio Re celebra i 30 anni di attività con un evento al Guggenheim Museum di New York e due mostre che si svolgeranno sempre a New York, tra dicembre 2012 e gennaio 2013, su invito dell'Istituto Italiano di Cultura che li ha sede.

Le mostre sono state inserite nell'elenco degli eventi culturali legati al 2013, anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti.

Primo appuntamento lunedì 10 dicembre al Guggenheim Museum, con un incontro sul tema: "Musei e Collezioni in Italia negli ultimi 30 anni", alla presenza del Sindaco di Torino Piero Fassino, del Presidente della Fondazione De Fornaris Piergiorgio Re e del Direttore dell'Istituto di Cultura di New York Riccardo Viale.

Martedì 11 dicembre si inaugura nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Park Avenue la mostra "Morandi e Casorati in collezione De Fornaris: dal laboratorio all'opera".

"Trent'anni sono una ricorrenza importante - dice il Presidente della Fondazione De Fornaris Piergiorgio Re - che invita a volgere indietro lo sguardo, per ripercorrere il cammino compiuto e a stendere un bilancio, che nel caso della nostra istituzione non può che essere positivo. È per noi motivo di grande soddisfazione essere stati invitati a New York per realizzare e prendere parte a interessanti iniziative, proprio mentre si dà il via all'Anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti".

L'Associazione Piemontesi nel Mondo seguirà gli eventi con particolare attenzione auspicando l'attiva presenza dei nostri corregionali colà operanti.

I VALORI DELL'EMIGRAZIONE RESISTONO ALLA CRISI E ALL'ISOLAMENTO. UNA LETTERA SIGNIFICATIVA

Egregio Michele Colombino, mi permetto di inviarti queste poche righe per farti sapere ciò che ho provato nel leggere sul notiziario del mese di novembre il suo articolo: "Penalizzano anche il settore migratorio, musei compresi".

Premetto che lo leggo tutti i mesi con grande interesse e, da vecchio emigrante, mi tornano alla mente le fatiche, i sacrifici e le lacrime che i miei genitori hanno abbondantemente versato a causa della nostalgia che divora il cuore di tutti gli emigranti pensando alla famiglia che si sono lasciati alle spalle andando lontano per il mondo in cerca di pane e pace.

Così era nel lontano 1948 quando lasciammo la nostra bella Torino per arrivare a San Francisco (Cba) in Argentina. Se vuole approfondire l'argomento all'inizio dell'anno, in occasione della celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia, le invio un modesto racconto, tutto vero, sul mio viaggio e ritorno da quella meravigliosa terra argentina intitolato "Dalle Alpi alla Pampa Gringa".

Grazie a quell'avventura tutt'oggi, pur avendo i capelli bianchi, mi considero dalla testa ai piedi Italiano di nascita, argentino d'adozione e piemontese doc - come il Brachetto d'Acqui - sia perché nato a Torino e sia perché mi sono fatto le ossa nella pampa gringa dove anche i "gauchos" parlavano niente male il piemontese. Ora, in nome di un'austerità, sopportata dai più poveri e provocata da politici corrotti ed economisti della "domenica", pure loro poco onesti, veder tutto questo preziosissimo capitale

umano dissolversi al vento mi causa gran dolore. Sono certo, che la forte tempra degli emigranti troverà la soluzione atta a ridurre i danni provocati da questa miope politica economica e gli emigranti non si sentiranno abbandonati.

Le allego una foto di due piastrelle, che testimonia la mia molteplice appartenenza etnica, decorate da mia moglie che ornano il mio angolo "piemontese - criollo" ove, grazie al mio passato, nessuno mi toglie lo scettro di "asador". Potrà notare che il celebre poema gaucho "Martin Fierro" è stato pure tradotto dal castellano nel nostro bel piemontese.

Grazie per il tempo che mi ha dedicato e tanti auguri per il suo sforzo a favore dei nostri emigranti.

Rapetti Giuseppe

LA BANDIERA DEI PIEMONTESE DEL SUD AFRICA AL CIMITERO MILITARE DI ZONDERWATER

Accompagnata dal Presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo Antonio Varalda la bandiera del Piemonte ha reso omaggio, come ogni anno, al cimitero militare di Zonderwater, il campo di prigionia che, dal giugno 1941 al 1945, ospitò più di 80.000 prigionieri di guerra italiani.

Fu costruito per seppellire coloro che nel campo morivano per malattie o perché investiti dai lampi dei temporali che sono famosi nel Sud Africa per la loro intensità, un cimitero dove oggi si contano 274 tombe e lapidi.



È una doverosa e significativa presenza che accomuna tutti gli anni le varie delegazioni associative italiane al cimitero dei nostri militari in Sud Africa, come testimonianza di ricordo.

1° INCONTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PIEMONTESE DI SANTA FE (ARGENTINA)

Organizzata dalla Commissione del Gemellaggio, dalla Direzione di Cultura ed Educazione Municipale dirette dal Prof. Cristian M. Gaggi, sabato 17 novembre scorso in Freyre (Prov. Santa Fe) si è svolto nell'Auditorium della Cooperativa de Servicios Publicos il 1° incontro delle Associazioni Piemontesi con dirigenti e rappresentanti di Santa Fe, Freyre, Paraná, Cordoba, Villa Trinidad, Porteña, Suardi, Morteros, Santa Clara de Sagui, Rafaela, San Francisco, Zeron Pereyra, Colonia Marina, Devoto, Las Varillas.

I lavori del Convegno sono stati introdotti da Maria Esther Valli Presidente della Federazione delle Associazioni Piemontesi dell'Argentina. Il giorno precedente è stata rifondata la Familia Piemontesa di Freyre con José Beltramo Presidente, Cristian Gaggi Vicepresidente, Zusy Rittiner segretaria, Maria Elena Brasca prosegretaria, Alicia Larivey come tesoriera.

DUE CITTÀ GEMELLATE NEI LIBRI

Mercoledì 28 novembre scorso presso la Mediateca Municipal di Villa Maria in Provincia di Santa Fe - Argentina, gemellata con Savigliano in Provincia di Cuneo, sono stati presentati due libri "Una ciudad fuera del tiempo" di Luigi Botta e "Salvato, l'uomo dal cuore di pane" di Rubén Ruedi.

L'iniziativa promossa dalla locale Escuela Bilingue Bicultural Dante Alighieri, rientra nel piano interculturale previsto dal protocollo del gemellaggio per rinviare i rapporti fra le due città gemellate.

IL 118° ANNIVERSARIO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI EL TREBOL - ARGENTINA

Il 23 novembre scorso a El Trebol (Provincia Santa Fe - Argentina) è stato solennemente celebrato il 118° anniversario della Società Italiana "Stella d'Italia" presieduta dall'infaticabile Presidente della locale Unione Piemontese.

La società "Stella d'Italia" è una delle più attive e benemerite associazioni di mutuo soccorso operanti in Argentina.

I 45 ANNI DELLA FILARMONICA PINEROLESE DI FROSSASCO NEL RUOLO DI COMPLESSO BANDISTICO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO

La Filarmonica Pinerolese (TO) compie 45 anni. Costituita nel 1967 a San Pietro Val Lemina (TO) ha avuto l'onore di inaugurare il 13 luglio 1974, con l'esecuzione di ben 13 inni nazionali in omaggio alle altrettante Delegazioni estere presenti il Monumento "ai Piemontesi nel Mondo" dal quale è scaturito l'Associazione piemontese organizzato nei vari Continenti, imprimendo con forza l'orgoglio dell'identità, riaccendendo la fiaccola della Piemontesità oltre confine.

Ha al suo attivo una qualificante e lunghissima catena di prestazioni bandistiche che hanno coniugato alla grande i valori della musica, con i valori dell'emigrazione, della nostra gente, del nostro Piemonte e della nostra Italia.

AUGURI

In occasione delle prossime festività del Natale e dell'inizio del Nuovo Anno, l'Associazione Piemontesi nel Mondo e il Comitato di Gestione del Museo Regionale dell'Emigrazione rivolgono un caloroso augurio a quanti in Italia e nel Mondo vivono i valori della piemontesità intesa anche come senso profondo di unione e di fratellanza fra tutti gli uomini senza distinzione di colore, razza e nazioni.

Vogliamo che chi, specialmente lontano dalla terra natia, leggendo il nostro augurio senta vibrare i sentimenti che ci uniscono, consentendoci di superare le barriere della distanza e delle formule per trasmetterle le più intime e alte espressioni.

Soprattutto gli anziani che ancora ricordano le loro profonde radici, coloro che soffrono per qualsiasi ragione e che la nostalgia rende più acuti e sensibili ai ricordi, ai giovani che sognano la terra dei nonni e degli avi, a quanti nelle Associazioni lavorano per mantenere l'unità degli emigrati, a tutti coloro che impegnati nel volontariato testimoniano l'impegno di costituire e di servire una grande famiglia di "uomini di buona volontà" secondo il messaggio scaturito nella notte Santa del Natale.